

nio. Richiedeva senza dubbio la prudenza che si rispettassero sudditi novelli e si rendesse loro con buoni trattamenti dolce il giogo al quale erano stati forzatamente assoggettati; ma si fece tutto al contrario. I Fiaminghi irritati della condotta tirannica di Jacopo di Chatillon conte di san Paolo loro governatore, si ribellarono l'anno 1302 e imbrandite le armi riportarono a Courtrai l'11 luglio una luminosa vittoria, in cui il conte d'Artois perì insieme con ventimila de' suoi. In questo numero fu il contestabile, il cancelliere, i due marescialli di Francia, il conte di Dreux *signore del sangue*, i conti d'Eu, d'Aumale, di Angouleme, di Dammartin, e più di quattromila cavalieri, le cui spoglie insanguinate vennero dai vincitori impese alla Chiesa di Courtrai (V. *Gui de Dampierre conte di Fiandra*) Filippo alla nuova di questa disfatta adunò l'assemblea dei vassalli, levò la quinta parte di tutte le rendite de' suoi sudditi e aumentò il prezzo delle monete. Il re d'Inghilterra sosteneva costantemente i Fiaminghi. L'anno 1303 mercè un trattato 20 maggio colla Francia li abbandonò e si accomodò con Filippo che gli restituì la Guienna. Non facciam qui parola della famosa controversia insorta tra Filippo il Bello e papa Bonifazio VIII. Se ne possono vedere le circostanze principali nella *Cronologia de' Concilii*; e all'articolo di questo papa. Ci basti osservare che l'assemblea nazionale tenutasi a tale proposito in Parigi il 10 aprile 1302 (N. S.) fu la prima sotto la terza stirpe in cui furono ammessi i deputati del terzo stato. Le precedenti non erano composte che di prelati e di baroni. Queste assemblee di tre ordini furon dappoi dette *stati generali*. L'anno dopo scontrasi la celebre ordinanza per la riforma degli abusi che regnavano a quel tempo nell'amministrazione dello stato. Essa ha la data del *lunedì dopo la mezza quaresima*, 18 marzo 1302 (N. S.). Coll'articolo settantadue il re dice essere suo intendimento di tenere due volte all'anno per durare ciascuna volta lo spazio di due mesi, il parlamento a Parigi, lo scacchiere a Rouen, e i gran giorni a Troyes. Ma secondo Pasquier, un tale progetto non si effettuò che nell'anno 1304 o 1305, e dopo quest'epoca il parlamento divenne permanente a Parigi. Il re nominava ogni volta i